

Primo decesso infetti a quota 31 due dimissioni

VITTIMA UN 68ENNE GIÀ SOFFERENTE CONTAGIATO ESCE DALLA ZONA ROSSA VENTURI: «NON DEVE SUCCEDERE»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● C'è il primo decesso in Emilia Romagna per il Coronavirus: è un uomo di 68 anni di San Fiorano (Lodi) spirato ieri al reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Parma. Si tratta di un paziente proveniente dall'ospedale di Piacenza ma che risiedeva in uno dei comuni della «zona rossa» lodigiana. Anche lui, come tanti morti in questi giorni, soffriva di altre gravi malattie.

Nessun minore

Nel frattempo ieri i casi di piacentini positivi sono saliti a 31. Tra loro non ci sono minori. Smentita dunque la notizia che si era diffusa nell'arco della giornata secondo cui ci sarebbero stati alcuni ragazzini contagiati in triage (i minori infettati in Italia sono otto, sette in Lombardia e uno in Veneto).

Nel computo totale sono anche ricompresi il medico di Fiorenzuola e la moglie che hanno contratto il Covid-19 a Tenerife e un amico che era in vacanza con loro. Tra gli infettati anche il sindaco di Borgonovo Pietro Mazzocchi (vedi intervista a fianco).

«Arrivate più risposte»

Le altre provincie dell'Emilia Romagna toccate dal virus sono: Parma (8 casi), Modena (8) e Rimini (3). L'incremento dei contagi - ha spiegato Venturi nella consueta conferenza stampa per fare il punto - «me lo spiego solo col fatto che

ci sono state molte più risposte oggi, poi vedremo domani». Al momento, ha aggiunto, «non abbiamo tamponi in corso». Le condizioni delle tre persone ricoverate in terapia intensiva «sono stabili: nessuno è peggiorato».

Prime due dimissioni

Nello stesso tempo sono da registrare anche i primi due pazienti dimessi. Dal Guglielmo da Saliceto sono usciti un uomo di Codogno e un operatore sanitario di Piacenza che lavora al Pronto soccorso del Comune lodigiano. E' la persona che fece il triage al «paziente 1» (il primo a essere contagiato in Italia). Entrambi, adesso, osserveranno un periodo di isolamento precauzionale a casa, ma stanno bene.

Oltre 700 tamponi

Venturi ha anche informato che sono oltre 700 i tamponi per il coronavirus effettuati in Emilia-Romagna, «come in tutta la Germa-

nia». Questo a suffragare la tesi secondo cui il maggior numero di casi riscontrati in Italia si deve anche al maggior numero di controlli effettuati dal nostro paese.

Il parto di una contagiata

C'è poi la notizia di una mamma lodigiana positiva al coronavirus che ha partorito ieri all'ospedale di Piacenza «senza problemi» con il bambino «che è risultato negativo al contagio» (articolo completo nelle pagine seguenti).

Un positivo da Codogno

Venturi ha anche però informato che tra i nuovi pazienti positivi che si sono presentati l'altra notte all'ospedale di Piacenza, ce n'è anche uno «che viene da Codogno». «L'abbiamo già segnalato alla Lombardia, stiamo facendo verifiche, ma evidentemente c'è qualcosa che non va», ha osservato: «Se è uscito dalla zona rossa? Parrebbe di sì, vedremo. Se fosse così, non dovrebbe succedere».



Aumento di contagi? Me lo spiego con le molte risposte ottenute oggi»